

CRESCE IL FOTOVOLTAICO IN ITALIA

Secondo i dati Gaudi di Terna nel periodo gennaio-agosto del 2016 sono stati installati 29.700 impianti fotovoltaici per una potenza complessiva di 250 MW, che segna un **trend positivo del +34%** rispetto al medesimo periodo del 2015 (si veda Figura 1), che aveva fatto registrare un calo del -33% rispetto al 2014, toccando il minimo storico dal 2008.

Il dato interessante è che dei 29.700 impianti 28.559 hanno una potenza tra 1 e 20 kWp (si veda Figura 2), cioè circa il **96% degli impianti fotovoltaici è riconducibile al mercato domestico**, ed è in linea con il trend dell'anno 2015 in cui il 97% dei 27.124 impianti realizzati nel periodo gennaio-agosto erano compresi tra 1 e 20 kWp.

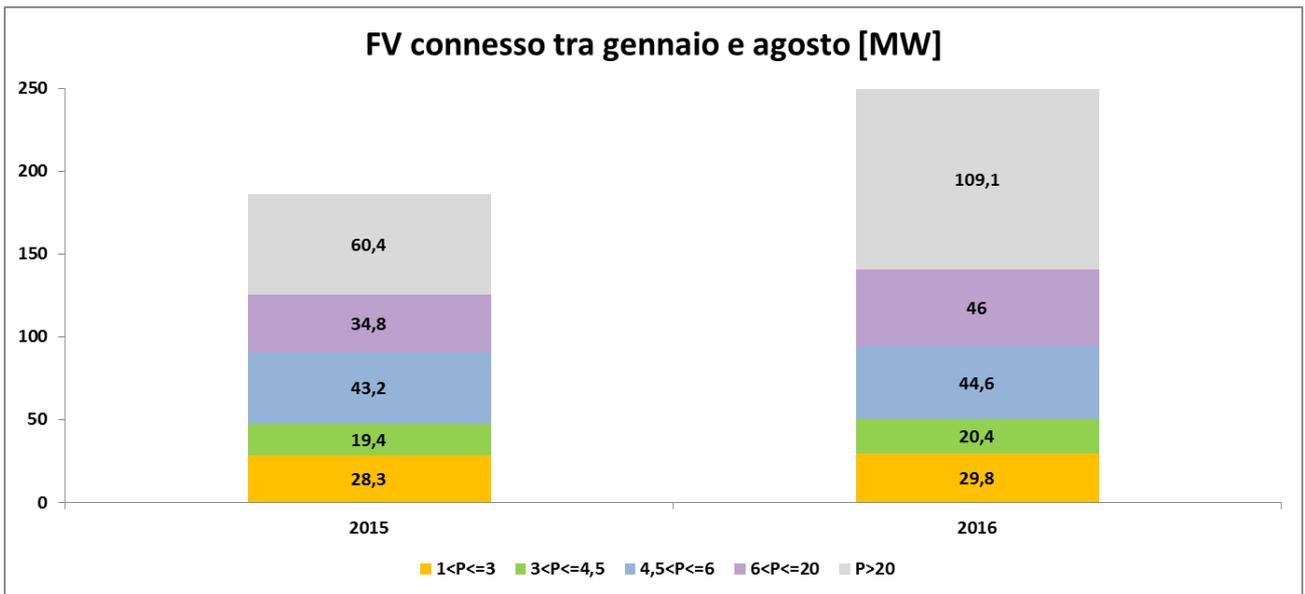


Figura 1

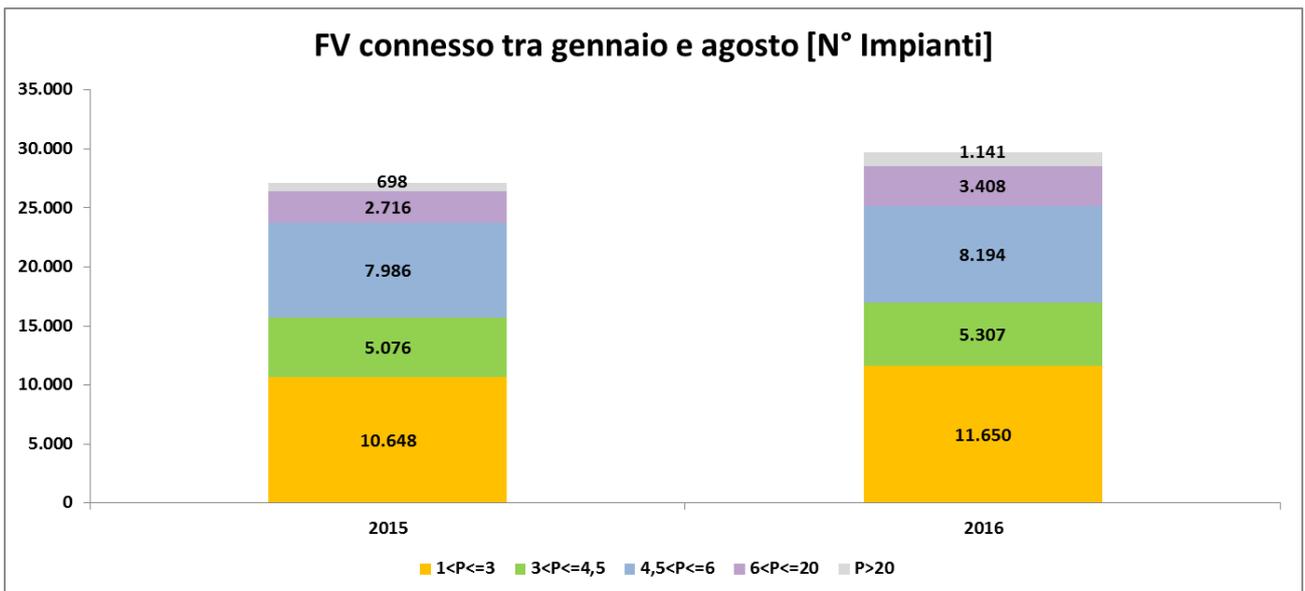


Figura 2

Si tenga presente che nell'anno 2015 sono stati installati 298 MW (fonte GSE) con una media mensile pari a circa 25 MW, mentre la media mensile del 2016 è pari a circa 31 MW (fonte Terna). Quindi se il trend dei primi otto mesi del 2016 dovesse proseguire si stima che a fine anno la potenza installata raggiungerà i 375 MW. **Il 2016 sta fornendo, pertanto, ottimi segnali di ripresa per il settore** e le aspettative degli operatori sono ottimistiche per il futuro del mercato anche grazie alle attese sugli interventi di manutenzione e di potenziamento degli impianti incentivati che verranno a breve regolamentati da GSE.

Anche i sistemi di accumulo mostrano segnali di vivacità non solo del mercato industriale con Total che ha acquisito Saft, con Engie che ha acquisito Green Charge Networks, con Sonnen e Tesla che sono entrate nel mercato italiano, ma anche dei prosumers. Nel 2015 sono stati **installati circa 560 unità di accumulo** in abbinamento agli impianti fotovoltaici di piccola taglia (si veda Figura 3).

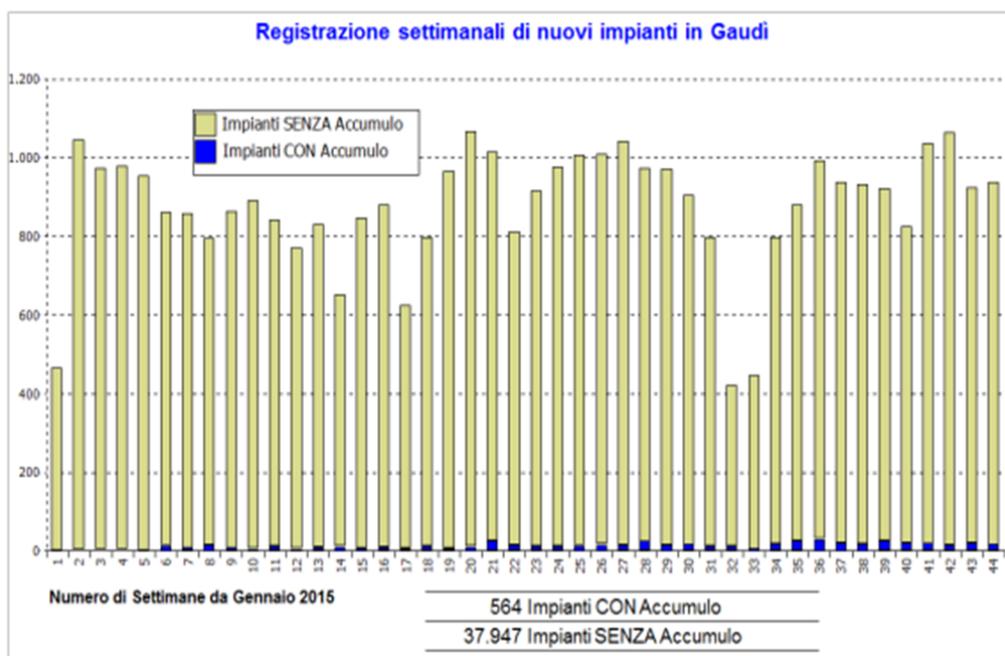


Figura 3

Si consideri, inoltre, che **dopo solo un'ora** dall'apertura del bando della Regione Lombardia, tenutosi lo scorso febbraio 2016 e che ha previsto l'incentivazione per la diffusione dei sistemi di accumulo in abbinamento a impianti FV di piccola taglia, sono state prenotate le risorse disponibili – 2 milioni di euro – **con 582 domande protocollate e ammesse** ed una lista di attesa di altre 853 domande. **Si auspica che anche altre regioni prendano a modello l'esempio della Regione Lombardia.**

ANIE Rinnovabili è dell'opinione che il cittadino ha oramai acquisito grande dimestichezza con i meccanismi della detrazione fiscale e dello scambio sul posto, che permettono di conseguire risparmi sulla bolletta elettrica, ed ha chiesto alle istituzioni di estendere il meccanismo della detrazione fiscale al triennio 2017-2019 e di estenderlo a soluzioni che prevedono l'integrazione delle tecnologie – ad esempio fonti rinnovabili abbinate a pompe di calore o a sistemi di ricarica elettrica o a sistemi di accumulo o a piani cottura elettrici o a sistemi di domotica – efficienti in ottica ambientale, perché spingono i consumi del vettore elettrico a scapito di altri vettori energetici a combustibili fossili. **L'obiettivo è quello di ridurre le emissioni di gas climalteranti**; esso si raggiunge perseguendo politiche di efficienza ambientale, che sono **tanto di efficienza energetica quanto di utilizzo delle fonti rinnovabili**. Per questo il progetto di ANIE

Rinnovabili si chiama **“Efficienza Ambientale”**, che attraverso la filiera delle fonti rinnovabili vuole mettere il vettore elettrico al servizio delle tecnologie efficienti da un punto di vista ambientale.

Tutti i giorni i nostri associati si misurano con il mondo reale e riscontrano che la consapevolezza e la sensibilità dell’opinione pubblica sulla transizione energetica in atto e sull’impatto ambientale della politica energetica è molto cresciuta col passare degli anni. Questa crescita culturale è fondamentale per il futuro delle fonti rinnovabili. L’Associazione valuta che la riforma tariffaria elettrica delle utenze domestiche, che è entrata in vigore nel 2016 e andrà a regime dal 2018, avrà un riflesso molto esiguo sullo sviluppo degli impianti fotovoltaici di piccola taglia. Su di essa molti si sono schierati contro, ma i risultati del campo sono un +34% di nuove installazioni nel 2016 e molte di esse in abbinamento a sistemi di accumulo. Mediamente un impianto fotovoltaico con taglia da 3 kWp ha un tempo di ritorno dell’investimento che oscilla tra i 6 e i 7 anni con un costo inferiore a 7.000 euro comprensivo di tutto (progettazione, moduli, inverter, installazione e collaudo), tenendo conto sia della detrazione fiscale che dello scambio sul posto. Siamo fiduciosi che in futuro le prospettive miglioreranno da un lato per la riduzione del costo dell’impianto – alcuni costruttori di moduli di qualità stanno penetrando maggiormente nel mercato con la loro tecnologia – e dall’altro perché tali moduli hanno una producibilità superiore a quelli del passato. Alcuni nostri associati registrano, infatti, su impianti identici, cioè a parità di potenza, di ubicazione geografica e di configurazione di impianto, una maggiorazione del 5% della produzione elettrica del modulo rispetto ad uno installato 5 anni fa.

Si stima che circa il 3% delle famiglie italiane (fonte Istat e Gse) ha installato un impianto fotovoltaico. Se la legislazione e la regolamentazione lo consentiranno - oggi un impianto fotovoltaico può essere asservito a un solo punto di prelievo - siamo fiduciosi che nei prossimi anni l’impianto fotovoltaico sarà diffuso tra le famiglie italiane così come lo sono oggi gli elettrodomestici.